

ANNA MARIA NAVAZIO



Roma - Palazzo Valentini
16 - 29 aprile 2003

ANNA MARIA
NAVAZIO

Roma - Palazzo Valentini
16 - 29 aprile 2003

Anna Maria Navazio è veramente una donna pittrice nel senso che il primo impulso alla creazione le viene sempre e comunque da un sentimento di armonia e di felicità scaturito dalla idea di una bellezza in ogni caso pertinente soprattutto alla mente e al corpo femminile.

Non che abbia dipinto e dipinga sempre e solo figure femminili. Anzi per lungo tempo ha dipinto fiori, poi si è orientata sulla figura, con maggiore convinzione e, in questo tragitto, punterebbe, addirittura, sull'astratto perchè più procede nel cammino dell'arte più sente la necessità di sfuggire al dettaglio, alla precisa definizione delle immagini, a favore di un tema pittorico come quello della luce che invade i volti e le figure in modo lieve ma deciso. Ma, in conclusione, è la figura femminile quella su cui si concentra la quintessenza della sua intenzione creatrice, con logica e consequenziale coerenza.

Questo deriva dall'interesse profondo dell'artista per il movimento, interesse scaturito da una passione autentica per il modo di dipingere di certi maestri francesi e soprattutto di Matisse, animatore della danza in figura. E tale ansia di trasfondere il movimento ininterrotto e vitale dentro la pittura l'ha spinta a lavorare con passione e dedizione sull'immagine femminile che di un tale vitalismo è il simbolo stesso ma l'ha spinta anche a privilegiare l'elemento luce sopra ogni altro, quasi che la sua pittura nasca come precisa definizione di dettaglio ma arrivi al suo traguardo cancellandolo.

Così Anna Maria Navazio tende a qualcosa di meno definito per quel che riguarda il puro disegno, mentre emerge, nei suoi lavori più maturi, una sorta di ansia di luce provocata appunto dall'abbandono del minuto particolare, che si concretizza in un uso forte e meditato del bianco come dominio dello spazio pittorico. In certe immagini, come in quella sensibilissima delle tre donne afghane, si ha la netta sensazione di sovrapposizioni di toni

diversi del bianco che, nello stesso tempo, focalizzano e cancellano le immagini.

Piuttosto che disegnare, la nostra artista cerca la luce e questo fatto spiega bene perchè elabori vaste composizioni tutte incentrate sull'idea di un movimento che, quale metafora di una specie di danza interiorizzata, passa da una figura all'altra, spingendole verso una vera e propria "illuminazione".

Questo perchè Anna Maria Navazio appartiene a quella genia di pittori che creano affinchè si determini un rapporto affettuosamente coinvolto con l'immagine, da cui deve promanare soltanto ciò che l'artista sente e vuole nella speranza che il messaggio essenziale arrivi diretto all'osservatore.

L'intento è, appunto, quello di trasmettere una vitalità che è gioia e colore e fundamentalmente ritmo e, quindi, respiro.

In tal senso è lecito parlare di un universo femminile che scaturisce da uno stato d'animo di pienezza e soddisfazione e lo fissa in immagini di chiara consapevolezza di sè.

Claudio Strinati



RITMO

cm. 190 X 130 (2002)



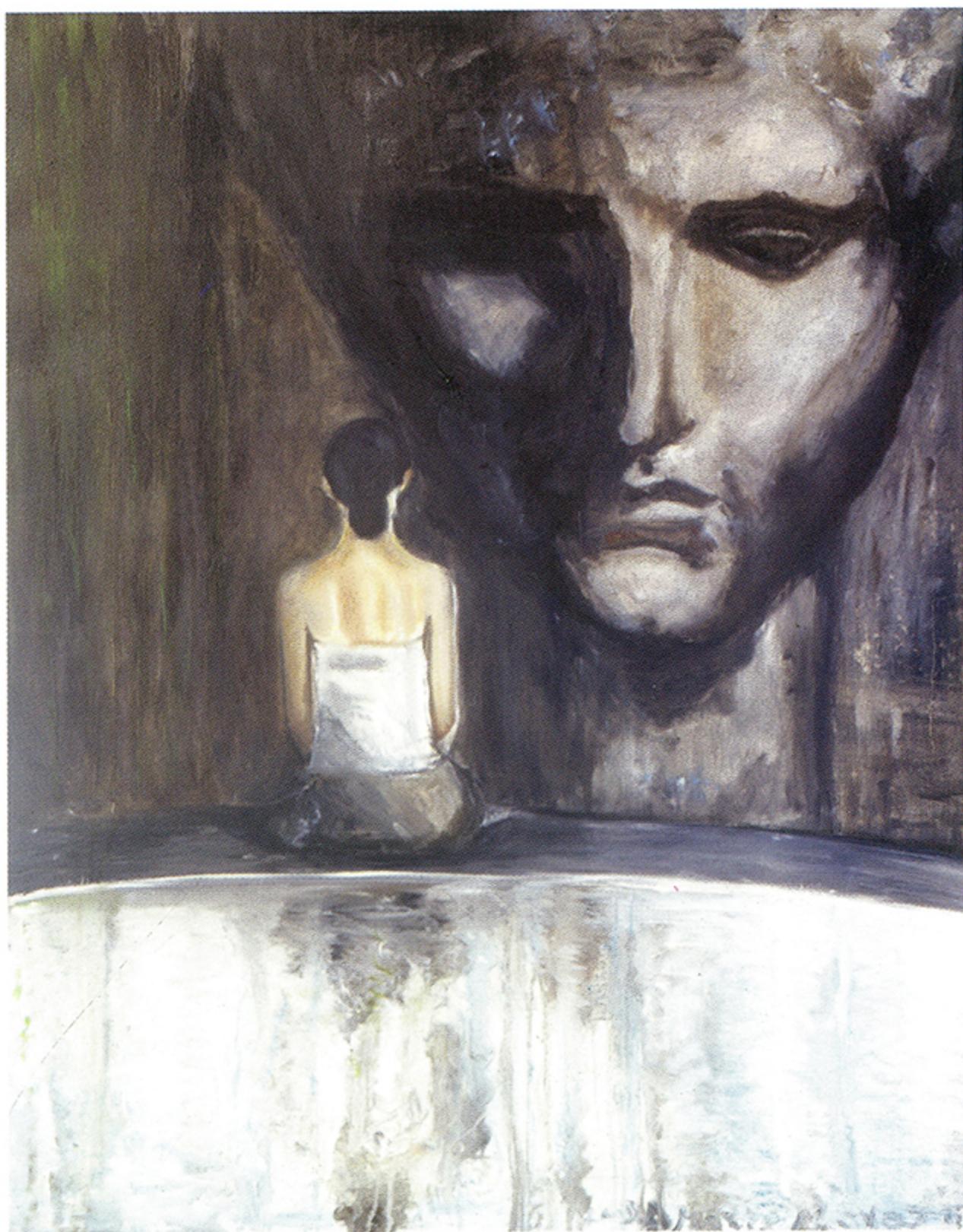
SPERANZA

cm. 90 X 70 (2002)



MATERNITA'

cm. 75 X 55 (2003)



IL SOGNO

cm. 120 X 80 (2002)



IL COMPLESSO DI CENERENTOLA

cm. 120 X 100 (1992)



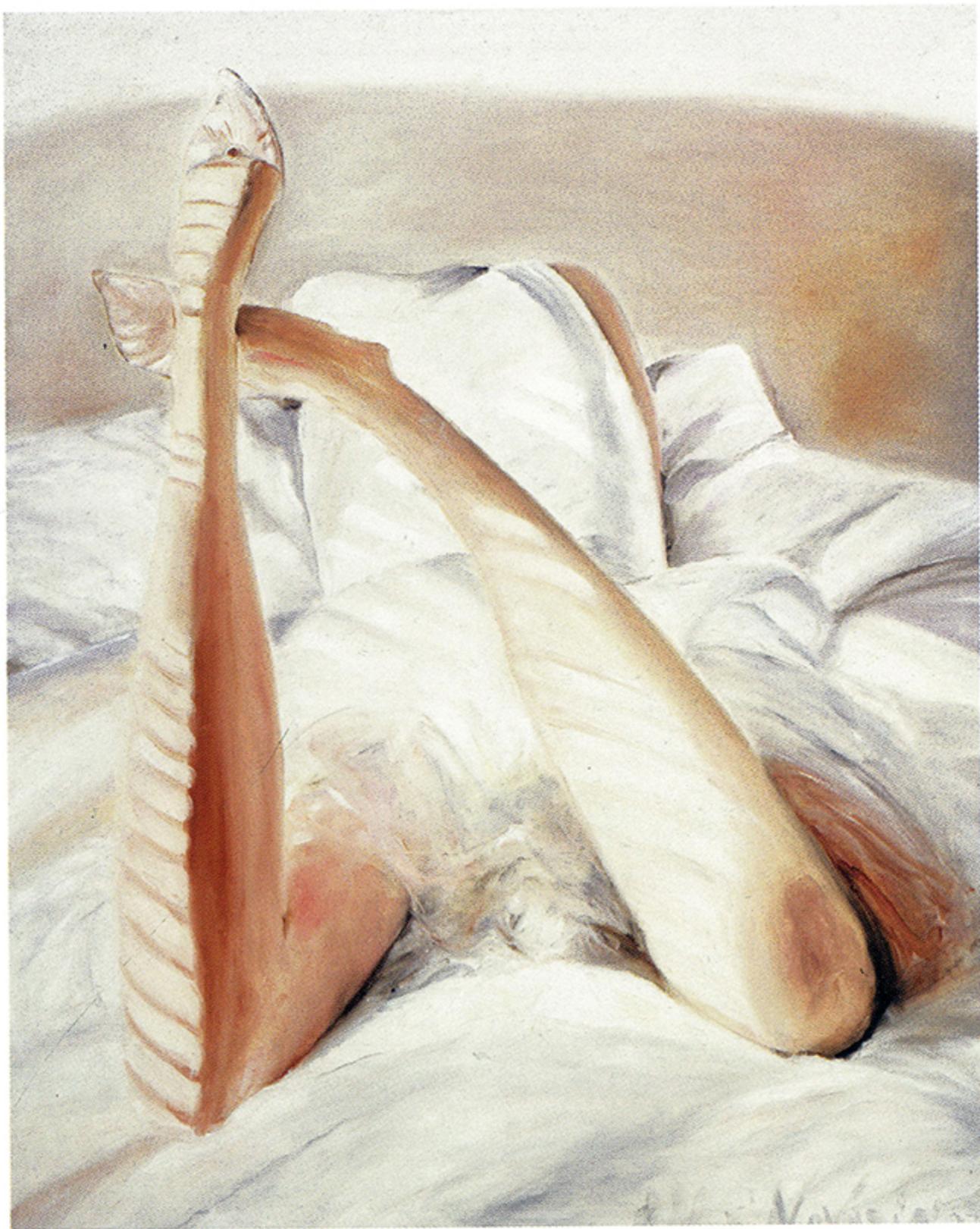
SCUOLA DI DANZA

cm. 100 X 90 (2002)



APPLAUSO

cm. 90 X 70 (2002)



GIOCHI DI LUCE

cm. 100 X 80 (2002)



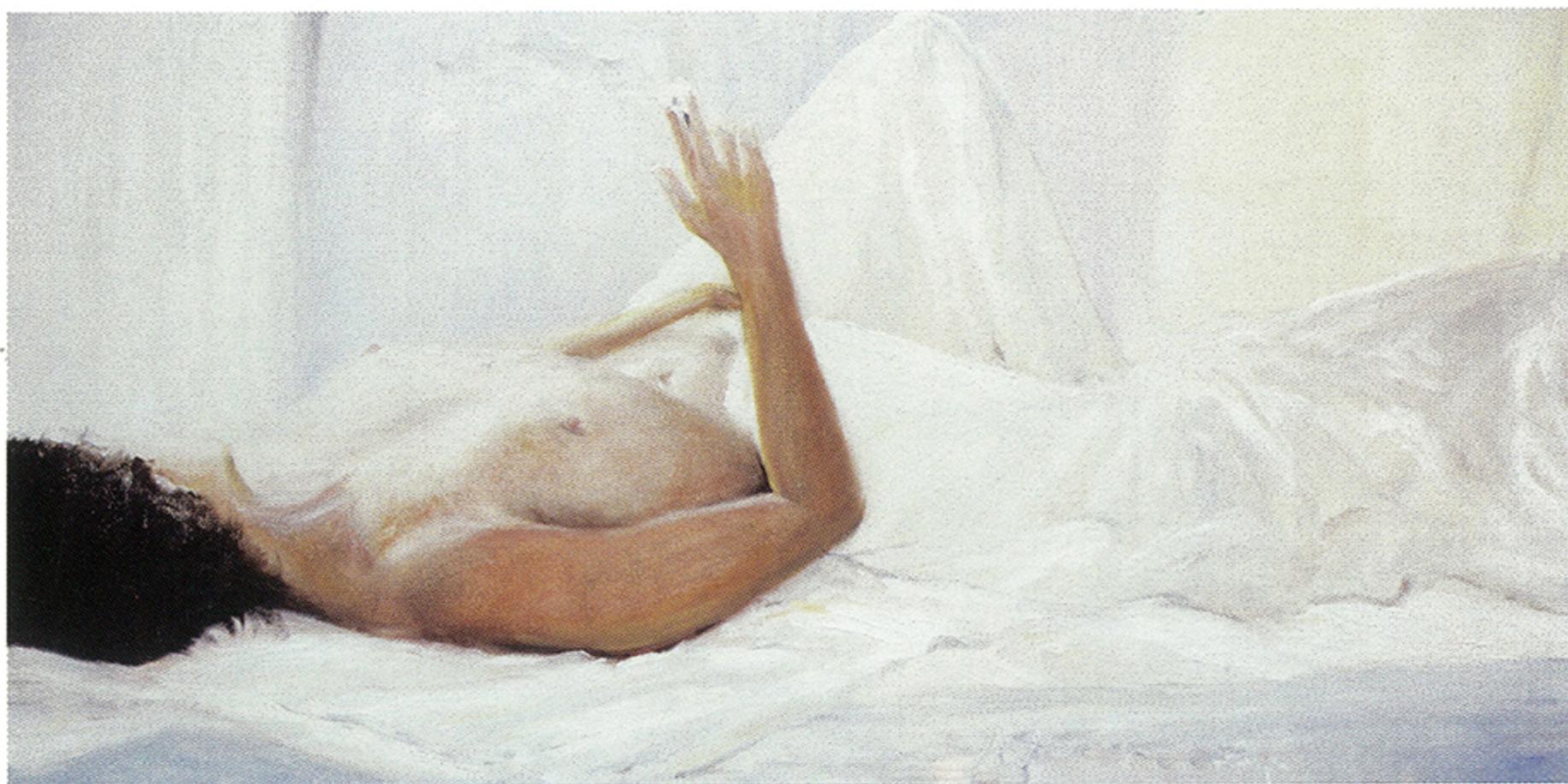
CARITA'

cm. 67 X 53 (2003)



TANGO

cm. 150 X 100 (2003)



RIFLESSIONI

cm. 95 X 50 (2002)



GIOCHI D'ACQUA

cm. 100 X 70 (2003)



MALINCONIA (nella stanza della badessa)

(1997)



IPANEMA (danza piccola in bianco)

cm. 100 X 70 (2001)



LA CARMEN

cm. 90 X 100 (1997)



RELAX POMERIDIANO

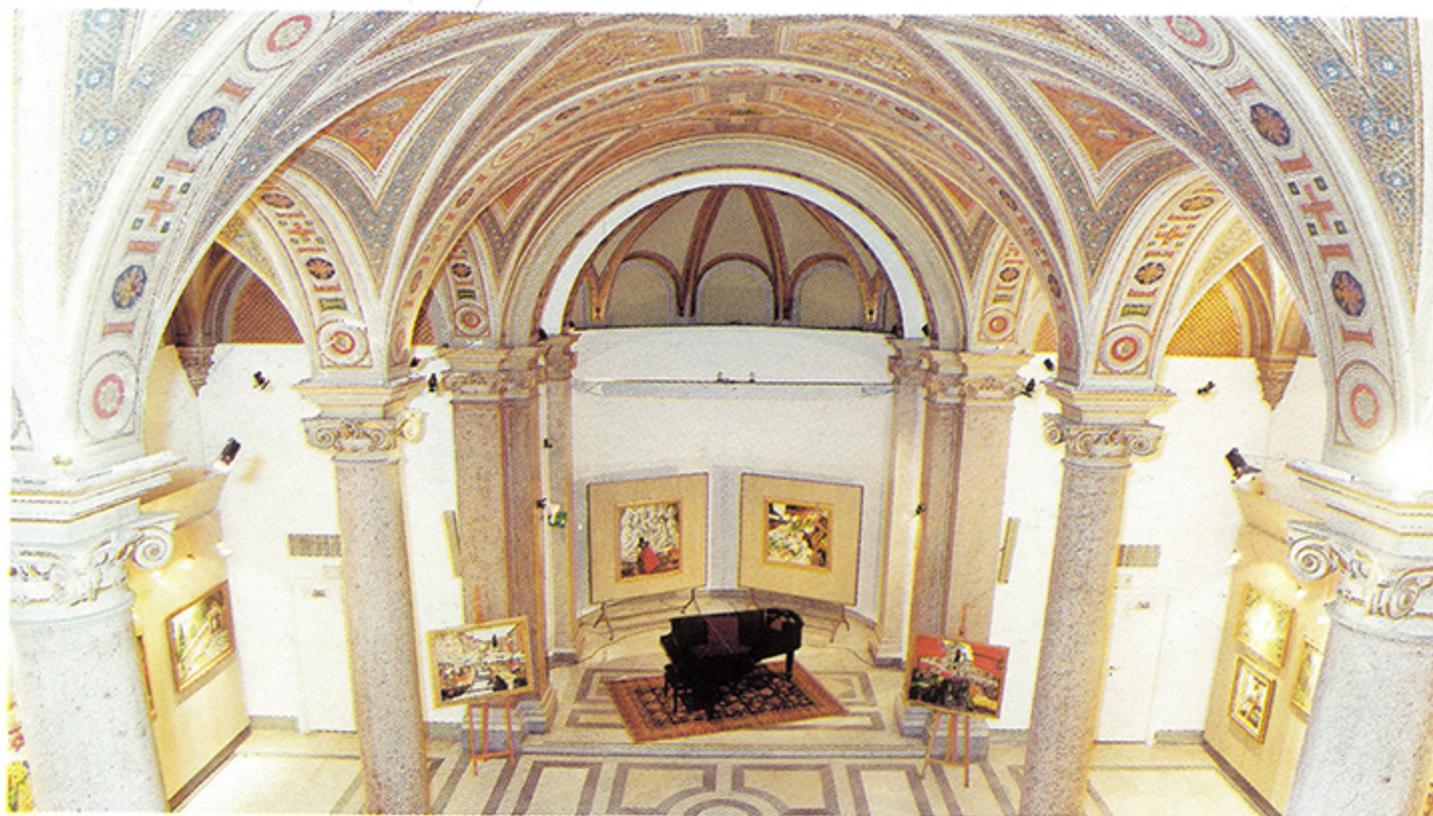
cm. 120 X 80 (2003)



l'artista nel suo studio



Personale alla Sala delle Navi del Complesso Monumentale S.Michele Sett-Ott.1992



Personale presso gli spazi della Banca d'Italia a Roma

Aprile 1997

Anna Maria Navazio, pediatra, dipinge dalla fanciullezza, il suo primo premio di pittura lo consegue al liceo Giulio Cesare di Roma. Ha partecipato a molte manifestazioni artistiche.

Le rassegne più significative sono la personale di pittura nel 1992 nel Complesso Monumentale S. Michele a Ripa Grande (Roma), la personale sul tema figurativo organizzata nel 1988 alla Banca d'Italia in Via S. Vitale (Roma) ed un'ulteriore rassegna presso gli spazi di ADN KRONOS nel 1998 (Palazzo Cherubini - Roma).

La mostra attuale riflette una fase nuova dell'artista, concentrata soprattutto sul tema della figura femminile.

In copertina:

ARMONIE FEMMINILI

2 mt. X 1 (1999)